



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 40/14 DEL 7.8.2015**

**Oggetto:** "Progetto per la prosecuzione con ampliamento dell'attività di coltivazione e di contestuale ripristino ambientale di una cava di granito in località La Contra nel Comune di Luras (OT)". Proponente: Ferse Granit S.r.l. Procedura di VIA relativa all'intervento. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ferse Granit S.r.l. ha presentato, a dicembre 2014, e regolarizzato a gennaio 2015, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa all'intervento denominato "Progetto per la prosecuzione con ampliamento dell'attività di coltivazione e di contestuale ripristino ambientale di una cava di granito in località La Contra nel Comune di Luras (OT)", ascrivibile al punto punto 18 "Cave, e torbiere con più di 500.000 m<sup>3</sup>/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari" dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 2012.

L'area di cava è ubicata ad una distanza di circa 5-6 km dall'abitato di Luras ed occupa una superficie totale di circa 23 ettari, ricomprendendo superfici interessate da passate attività estrattive e superfici già recuperate o vergini, per complessivi 5 ettari, che il proponente intende stralciare, mentre richiede, in ampliamento, una superficie di 2,4 ettari.

Il progetto prevede l'estrazione di circa 398.000 m<sup>3</sup> di materiale, che, con una resa stimata di blocchi commerciali del 35%, al netto dei volumi relativi agli strati superficiali non idonei ai fini produttivi, di circa 105.000 m<sup>3</sup>, garantiranno una produttività media annua di circa 8.000 m<sup>3</sup> per 10 anni, e una riserva di blocchi estraibili di circa 21.000 m<sup>3</sup>. La coltivazione procederà in fossa a partire dalla quota attuale di 425 metri s.l.m. fino alla quota di 395 s.l.m.; per il taglio dei blocchi granito è previsto l'uso del filo diamantato.

Contestualmente all'attività di coltivazione saranno intrapresi gli interventi di recupero delle aree interessate dalle attività pregresse, che consistono in: rimodellamento morfologico e rinaturalizzazione di fronti e discariche, rimozione e recupero dei blocchi abbandonati e degli informi e pulizia delle aree, tombamento di una fossa di scavo attualmente sede di accumulo idrico e rinverdimento delle superfici, con l'impiego di specie vegetali erbacee arbustive e arboree, scelte tra quelle tipiche delle aree circostanti. L'area di futura coltivazione sarà recuperata al termine dell'attività estrattiva mediante tombamento e rinaturalizzazione della superficie.

L'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 27 gennaio 2015, in seguito alla regolarizzazione dell'istanza con il completamento della documentazione e il riscontro delle pubblicazioni di rito, a seguito delle quali non sono pervenute osservazioni.



In data 17 marzo 2015 si è tenuta, a Luras, la presentazione pubblica dello Studio di impatto ambientale e del progetto, nel corso della quale non sono state presentate osservazioni.

In data 29 aprile 2015 si è svolta la conferenza istruttoria, alla quale ha partecipato, oltre ai rappresentanti della società proponente e ai funzionari del Servizio della Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), oggi Servizio valutazioni ambientali (SVA), il rappresentante dell'ARPAS.

Successivamente è pervenuta la nota prot. n. 2015/19078 del 29.4.2015 con la quale il Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Sassari e di Olbia-Tempio ha comunicato il parere positivo, per gli aspetti di proprio competenza, sul progetto proposto.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio valutazioni ambientali, tenuto conto di quanto emerso nel corso della conferenza istruttoria, della documentazione depositata e delle comunicazioni degli Enti coinvolti, preso atto della citata nota del Servizio Tutela Paesaggistica, considerato che la documentazione risulta adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto di coltivazione e recupero, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e delle relative misure di mitigazione, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. in fase di preparazione delle nuove aree di scavo:
  - a. preliminarmente alla fase di coltivazione, allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli, il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus e quelli più profondi;
  - b. dovrà essere assicurata la stabilità dei cumuli di terreno vegetale, evitando il dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale; qualora si preveda un periodo di stoccaggio del terreno vegetale superiore a un anno, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;
  - c. gli esemplari vegetali autoctoni di qualsiasi specie arbustiva e arborea in buono stato fitosanitario, dovranno essere possibilmente espantati con tecnica che ne garantisca il successivo attecchimento e messi a dimora nelle aree soggette a recupero; per la rimozione delle piante da sughera, come richiesto dal Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Tempio Pausania con



nota n. 36086 del 29.5.2015, dovrà essere inoltrata apposita istanza alla Stazione Forestale di Calangianus;

2. la gestione delle acque afferenti all'area di cava, dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 - Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi". In particolare si rammenta che non è consentito lo scarico diretto in ambiente delle acque di processo e delle acque dilavanti le superfici estrattive; l'ingresso delle acque all'interno dell'area di cava dovrà essere limitato mediante la realizzazione di apposite opere di regimazione opportunamente dimensionate;
3. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:
  - a. garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie; in caso di rinvenimento di falda acquifera nel corso della coltivazione, gli scavi dovranno essere arrestati alla quota che garantisca un adeguato franco dalla superficie freatica, e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari alla salvaguardia della risorsa idrica;
  - b. minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che prevedano lo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
  - c. contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di coltivazioni, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose;
4. in riferimento al recupero:
  - a. su tutte le aree dovrà essere garantita la copertura dello strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore ai 30 cm. I volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto e compatibile con i caratteri pedologici del sito; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e compost di qualità, conforme alla normativa vigente;
  - b. per l'inerbimento di tutte le superfici e per la ricostituzione della vegetazione arborea ed arbustiva dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone coerenti con il contesto ecologico e con le associazioni vegetali potenziali del sito;



- c. in fase di pre-affrancamento delle piantine dovranno essere assicurate tutte le necessarie cure colturali, compreso il risarcimento degli esemplari non attecchiti, fino al raggiungimento degli obiettivi del recupero;
  - d. su tutte le aree rinaturalizzate dovrà essere evitato il pascolamento, per almeno due anni e, comunque, sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;
  - e. le attività di inerbimento e piantagione del sito dovranno essere affiancate da personale esperto in materie agronomiche e forestali, in accordo con il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Tempio Pausania;
5. la gestione dei rifiuti prodotti/raccolti nel sito di cava, non derivanti direttamente dall'attività estrattiva, dovrà avvenire nel rispetto della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.;
  6. il piano di monitoraggio delle componenti ambientali dovrà essere verificato in accordo con il competente dipartimento provinciale dell'ARPAS per quanto riguarda i parametri da assoggettare a controllo, le modalità e la periodicità delle relative misurazioni;
  7. al fine di consentire il riscontro periodico delle previsioni progettuali, sia in termini di sfruttamento del giacimento che di recupero ambientale, nonché dell'applicazione delle presenti prescrizioni e delle misure di mitigazione, con periodicità triennale dall'avvio dei lavori, la Società proponente dovrà trasmettere, al Servizio Valutazioni Ambientali e agli Enti competenti per il controllo, una relazione tecnico-descrittiva, corredata del cronoprogramma dettagliato delle attività di coltivazione, di documentazione fotografica, planimetrie, sezioni e dati, attestante lo stato dei luoghi, l'avanzamento dei lavori di coltivazione, anche in termini di volumi estratti e volumi residui, e di recupero ambientale; alla relazione dovranno essere inoltre allegati i risultati del monitoraggio di cui al punto 6.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento relativo al "Progetto per la prosecuzione con ampliamento dell'attività di coltivazione e di contestuale ripristino ambientale di una cava di granito in



località La Contra nel Comune di Luras (OT)”, proposto dalla Società Ferse Granit S.r.l., a condizione che siano rispettate le prescrizioni descritte in premessa, sull’osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale dell’Assessorato regionale dell’Industria, il CFVA, l’ARPAS, la Provincia di Olbia-Tempio e il Comune di Luras;

- di stabilire che, fermo restando l’obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all’intervento in oggetto è pari a dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell’autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio Valutazioni Ambientali la necessità di una nuova procedura.

Il Servizio Valutazioni Ambientali provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci